

_Lettera_N_1891

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

*Roma, 11 gennaio 1874

Aveva già scritto alla sig.ra Vicino che l'Oratorio privato era ultimato, né altro rimaneva se non compiere le formalità degli uffizi per poterle mandare il rescritto. Ringraziamo il Signore di ogni cosa. Riguardo alle cartelle :

1° vendine in numero da poter pagare tutti i debiti scaduti.

2° riserba quelle che corrispondono alle cedole avute da Magna Felicità. 3° conserva il resto fino al mio arrivo.

In tutto quanto avvi di rendita? Procura di preparare che col 1° di marzo si possa cominciare il lavoro nella casa Coriasco e terminarlo a vapore. In generale si procuri di avere molte celle, cioè il piano soffitto sia di tutte celle.

Di' a quelli della Compagnia del SS. Sac. to che preghino e facciano la santa comunione secondo la mia intenzione.

Saluta D. Barberis e digli che le indulgenze concesse dal Papa sono anche estensibili a' suoi e a tutti gli esterni. Di' ai preti che preghino in modo particolare.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff. mo amico Sac. G. Bosco